

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

“L’attività di valutazione nella Scuola dell’ Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.”
(Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola di base, 2012).

Le competenze degli alunni della scuola dell’infanzia sono valutate all’inizio ed alla fine dell’anno scolastico. Gli indicatori di indagine sono adeguati all’età dei bambini e , pertanto, diversificati tra i 3, i 4 ed i 5 anni.

Sono presi in esame i seguenti aspetti:

- Il sé e l’altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini , suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Fasi della valutazione:

Valutazione iniziale: individua i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento

Valutazione formativa: controlla e regola il processo di apprendimento

Valutazione sommativa: registra i risultati ottenuti.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I°

“La Valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa , di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.” (Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola di base, 2012)

NORMATIVA VIGENTE

Il D.P.R. 22.06.2009 n. 122 “ Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli art. 2 e 3 del D.L.01.09.2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla L. 30.10.2008 n. 169” pubblicato in G.U. 19.08.09, n. 191, ha come oggetto regolamento, finalità e caratteri della valutazione.

Tale regolamento provvede a coordinare le disposizioni inerenti alla valutazione degli alunni tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. La valutazione deve tener conto:

- a) del processo di apprendimento,
- b) del comportamento
- c) del rendimento scolastico complessivo;

inoltre, deve concorrere ai processi auto-valutativi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, attraverso l'individuazione delle potenzialità e carenze di ogni singolo alunno.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF e il collegio dei docenti deve definire modalità e criteri per assicurare **omogeneità, equità e trasparenza** della valutazione, sempre nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Al termine dell'anno scolastico, la scuola di ogni ordine e grado dovrà **certificare i livelli di apprendimento** raggiunti da ciascun alunno per sostenerne i processi di crescita e all'occorrenza favorirne l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

La scuola si deve fare carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e la valutazione dei propri figli nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

- ❖ **Valutazione sommativa.** Di norma avviene al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa e definisce che cosa concretamente sa fare con ciò che sa.

Connessa a questa modalità valutativa i docenti considerano la valutazione formativa.

- ❖ **Valutazione formativa.** L'oggetto di questo tipo di valutazione non è costituito solo da prestazioni in momenti determinati, ma dal processo complessivo, dalla registrazione dei progressi fatti, dai fattori metacognitivi che entrano in gioco, dai livelli motivazionali e socio-affettivi, dalla riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni. Ha lo scopo di raccogliere informazioni importanti che permettano ai docenti di rivedere la programmazione didattica - educativa e di apportare i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici; promuove atteggiamenti di fiducia e autostima degli alunni, stimolandoli ad un costante miglioramento attraverso l'attenzione alle personali strategie di apprendimento. Si avvale di molteplici strumenti rilevativi: oltre le prove strutturate o semistrutturate, si serve di prove tradizionali aperte (scritte e orali), di osservazioni sistematiche, di colloqui individuali o sviluppati in setting di gruppo.

Il punto di vista è culturale o educativo in quanto:

1. considera come influenti gli aspetti psicologici e sociali della valutazione;

2. investe la natura profonda del rapporto fra docente e discente;
3. implica forti ripercussioni sulla dimensione di personalità dell'allievo, sul suo rapporto con il mondo, sulle riflessioni sull'autovalutazione e sulle scelte di orientamento.

❖ **Valutazione alunni stranieri (solo per le classi in cui sono presenti alunni provenienti da altri paesi)**

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi.

In questo contesto “Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa”, prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

1. considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà.
2. tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:

3. la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità;
4. il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano.
5. Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre.

6. la valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del I quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (*) o un valore numerico contrassegnato da (**), a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull'impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:

* *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”* (L'enunciato viene utilizzato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione)

** *“La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”* (L'enunciato viene utilizzato quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche).

7. la valutazione di fine d'anno va espressa in tutte le discipline e se necessario utilizzare il secondo enunciato.

SCALA DI VALUTAZIONE – Linee guida

La scala di valutazione riporta la corrispondenza tra voti decimali e livelli tassonomici sulla base delle abilità e delle conoscenze dei singoli allievi.

Per i valori inferiori al sei, i docenti concordano nel considerare allo stesso livello i voti 1, 2 e 3, non ritenendo consona alle finalità educativo/orientative della scuola secondaria di I grado, in cui sono collocati alunni in età preadolescenziale e adolescenziale, l'espressione di valutazioni estremamente negative, lesive dello sviluppo di qualsiasi forma di autostima e di ogni possibilità di ricerca di motivazione personale.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

DESCRITTORI DI LIVELLO	LIVELLO	VOTO
In riferimento a: Conoscenze		
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite.	ECCELLENTE	10
Conoscenze ampie, complete e approfondite	OTTIMO	9
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale.	DISTINTO	8
Conoscenze generalmente complete e sicure.	BUONO	7
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi.	SUFFICIENTE	6
Conoscenze generiche e parziali.	MEDIOCRE	5
Conoscenze frammentarie e incomplete.	INSUFFICIENTE	4

Allegato al PTOF - VALUTAZIONE ALUNNI -

Conoscenze errate o minime dei contenuti basilari. Mancata risposta o risposta priva di significato.	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	1-2-3
--	--------------------------	-------

DESCRITTORI DI LIVELLO	LIVELLO	VOTO
In riferimento a: Abilità		
Costruttiva organizzazione del lavoro. Ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione fluida e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici e originali.	ECCELLENTE	10
Sicura organizzazione del lavoro. Apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove. Esposizione chiara e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici.	OTTIMO	9
Precisa organizzazione del lavoro. Buona capacità di comprensione, di analisi e di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione chiara, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	DISTINTO	8
Buona organizzazione del lavoro. Adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata, autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	BUONO	7
Sufficiente autonomia nell'organizzazione del lavoro. Elementare, ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione semplificata, con lessico povero ma appropriato, modesta rielaborazione delle conoscenze acquisite.	SUFFICIENTE	6
Difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Limitata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione non sempre lineare e coerente, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	MEDIOCRE	5
Notevoli difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Stentata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione superficiale e carente, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline	INSUFFICIENTE	4
Disorganizzazione nel lavoro. Errata o mancata applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione confusa ed approssimativa.	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	1-2-3

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il voto di comportamento, o voto di condotta, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi. Si fissano i seguenti parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

- 1. frequenza e puntualità;**
- 2. rispetto dei doveri scolastici;**
- 3. collaborazione con i compagni e i docenti;**
- 4. rispetto delle regole previste dal Regolamento d'Istituto.**

Nella Scuola Secondaria, per norma di legge (art. 2, comma 3, legge 30 ottobre 2008, n. 169), “la valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo”.

Le infrazioni disciplinari vengono registrate nel voto del comportamento e non influiscono sulla valutazione del profitto.

DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO	LIVELLO DI RIFERIMENTO
10 (DIECI)	<p>Lo studente rispetta tutte le regole previste dal Regolamento d'Istituto.</p> <p>Non ha mai avuto sanzioni disciplinari.</p> <p>Frequenta con massima assiduità tutte le attività didattiche (assenti o ridotte uscite anticipate).</p> <p>È sempre puntuale (orario di ingresso).</p> <p>Si rapporta con compagni e adulti in modo corretto, aiutando spontaneamente chi si trova in difficoltà.</p> <p>Rispetta la dotazione strumentale della scuola, il materiale scolastico proprio ed altrui e osserva responsabilmente le norme nell'utilizzo di locali e servizi.</p> <p>Assume un atteggiamento propositivo e collabora con docenti e compagni in modo efficace.</p> <p>E' puntuale e preciso nell'esecuzione delle consegne</p> <p>Rispetta i tempi della vita scolastica (ricreazione, pause, consegna della giustificazione assenze)</p>
9 (NOVE)	<p>Lo studente rispetta le regole previste dal Regolamento d'Istituto.</p> <p>Non ha mai ricevuto sanzioni disciplinari.</p> <p>Frequenta con massima assiduità tutte le attività didattiche (assenti o ridotte uscite anticipate).</p> <p>È sempre puntuale (orario di ingresso).</p> <p>Si rapporta con compagni e adulti in modo corretto, prestando aiuto se richiesto.</p> <p>Rispetta la dotazione strumentale della scuola, il materiale scolastico proprio ed altrui e osserva sempre le norme nell'utilizzo di locali e servizi.</p> <p>Assume un atteggiamento cooperativo nei riguardi delle diverse attività proposte.</p> <p>E' puntuale nell'esecuzione delle consegne</p> <p>Rispetta i tempi della vita scolastica (ricreazione, pause, consegna della giustificazione assenze).</p>
8 (OTTO)	<p>Lo studente rispetta le regole previste dal Regolamento d'Istituto.</p> <p>Ha ricevuto al massimo una annotazione sul registro o sul libretto personale.</p> <p>Frequenta con regolarità le attività didattiche.</p> <p>Si rapporta con compagni e adulti in modo generalmente corretto.</p>

	<p>Rispetta la dotazione strumentale della scuola, il materiale scolastico proprio ed altrui e osserva le norme nell'utilizzo di locali e servizi.</p> <p>Assume un atteggiamento abbastanza cooperativo nei riguardi delle diverse attività proposte.</p> <p>Di norma è puntuale nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica.</p>
7 (SETTE)	<p>Lo studente non sempre rispetta le regole previste dal Regolamento d'Istituto.</p> <p>Ha ricevuto fino a tre annotazioni sul registro o sul libretto personale ma non sanzioni disciplinari.</p> <p>Frequenta con sufficiente regolarità le attività didattiche.</p> <p>Si rapporta con compagni e adulti in modo generalmente corretto.</p> <p>Di norma rispetta la dotazione strumentale della scuola, il materiale scolastico proprio ed altrui osservando sufficientemente le norme nell'utilizzo di locali e servizi.</p> <p>Assume un atteggiamento modestamente cooperativo nei riguardi delle diverse attività proposte.</p> <p>Non sempre è puntuale nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica.</p>
6 (SEI)	<p>Lo studente rispetta poco le regole previste dal Regolamento d'Istituto.</p> <p>Ha ricevuto più di tre annotazioni sul registro o sul libretto personale</p> <p>Ha violato il regolamento in modo grave (anche una sola volta) e/o ricevuto sanzioni disciplinari</p> <p>Frequenta in modo discontinuo le attività didattiche.</p> <p>Si rapporta con compagni e adulti in modo non sempre corretto.</p> <p>A volte non rispetta la dotazione strumentale della scuola, il materiale scolastico proprio ed altrui e occasionalmente non osserva le norme nell'utilizzo di locali e servizi.</p> <p>Assume frequentemente un atteggiamento non cooperativo nei riguardi delle attività proposte.</p> <p>Spesso non è puntuale nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica.</p>
5 (CINQUE)	<p>Lo studente non rispetta le regole previste dal</p>

	<p>Regolamento d'Istituto.</p> <p>Ha ricevuto più di una volta sanzioni disciplinari, comportanti almeno in un'occasione la sospensione dalle lezioni o l'allontanamento per un periodo complessivo non inferiore a quindici giorni.</p> <p>Frequenta in modo estremamente discontinuo le attività didattiche.</p> <p>Si rapporta con compagni e adulti di norma in modo non corretto.</p> <p>Dimostra scarso rispetto per la dotazione strumentale della scuola, per il materiale scolastico proprio ed altrui e spesso non osserva le norme sull'utilizzo di locali e servizi.</p> <p>Assume un atteggiamento di norma oppositivo nei riguardi delle attività proposte.</p> <p>Non è puntuale nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica.</p>
--	--